

Manovra Finanziaria Fronte sindacale compatto, a Roma la marcia dei centomila #FuturoAlLavoro, Cgil Cisl Uil in piazza per cambiare la linea economica del Governo

FuturoAlLavoro è l'hashtag della grande mobilitazione promossa a Roma da Cgil Cisl Uil con oltre 100mila persone presenti all'iniziativa. Fronte sindacale compatto per cambiare la linea economica del Governo e per rilanciare i contenuti della piattaforma unitaria Cgil Cisl Uil. «La Legge di Bilancio - recita un comunicato congiunto - ha lasciato irrisolte molte questioni fondamentali per lo sviluppo del Paese a partire dai temi del lavoro, degli investimenti pubblici e privati e delle infrastrutture ma anche delle pensioni, delle politiche fiscali giuste ed eque e dagli interventi volti a valorizzare gli assi strategici per la tenuta sociale del Paese a partire dal welfare, dalla sanità, dall'istruzione, dalla Pubblica Amministrazione e dal rinnovo dei contratti pubblici e maggiore risorse per i giovani, per le donne e per il Mezzogiorno, temi sui quali Cgil Cisl Uil hanno avanzato indicazioni e proposte credibili realizzabili che non hanno trovato riscontro nella manovra varata dal Governo. «Una manovra insufficiente e recessiva - stigmatizzano Cgil Cisl Uil, nel volantonario unitario - perché taglia gli investimenti produttivi fondamentali per la crescita e lo sviluppo». E ancora, recita il volantonario, «non diminuisce la pressione fiscale sul reddito da lavoro dipendente e da pensione, rinunciando così ad agire sulla domanda interna e non favorisce la creazione di lavoro stabile né

la coesione del Paese, non rafforzando le infrastrutture sociali e riducendo le risorse per il Mezzogiorno». Tutto questo mentre il Paese è a rischio recessione, secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale. «Purtroppo i dati economici sono negativi e sottolineano come l'Italia sia già in recessione tecnica, cala la produzione, calano gli investimenti industriali e purtroppo la manovra finanziaria non rilancia l'economia del paese anzi agevola una economia che va verso il basso, bisogna cambiare linea economica» ha stigmatizzato la leader della Cisl Annamaria Furlan dalla trasmissione Rai Uno Mattina. «Bisogna svegliarsi, l'economia continua a rallentare e cambiare la linea economica del Governo riportando l'attenzione su investimenti pubblici e privati» anche sbloccando le grandi e medie infrastrutture con oltre 80 miliardi spendibili ma bloccati e con il conseguente blocco di oltre 400mila posti di lavoro» ha denunciato la sindacalista sollecitando anche «investimenti in innovazione tecnologica, in ricerca in formazione». «Un blocco inspiegabile quello sulla tav» affonda la sindacalista che sottolinea «il Paese ha bisogno di collegare il sud con il nord e di collegarsi con il resto d'Europa». «Questo diremo al Governo - ha concluso la leader della Cisl - che deve cambiare la sua linea economica».

Cetrus Italy SpA, firmato il rinnovo del contratto integrativo aziendale applicato a circa 200 dipendenti

I sindacati di categoria Filcams Cgil Fisascat Cisl e Uiltsuc hanno siglato con la direzione societaria di Cetrus Italy SpA il nuovo contratto aziendale applicato ai circa 200 dipendenti della società che a livello mondiale gestisce quasi 400 centri commerciali. Il nuovo integrativo, la cui genesi trae origine da un precedente accordo sottoscritto nel 2008 con Gallerie Commerciali Italiana, recupera dal precedente contratto i capitoli riferiti a relazioni industriali, diritti sindacali, il trattamento di malattia e cure termali, gli sconti ai dipendenti, organizzazione del lavoro e anticipazioni del Tfr, orario di lavoro ed introduce in via sperimentale per l'anno in corso una disciplina in tema di smart working. L'intesa, in vigore dal 6 febbraio al 31 dicembre 2021, disciplina un nuovo meccanismo di salario variabile, denominato "Premio Valore",

articolato su tre parametri strettamente connessi all'attività aziendale, la cui erogazione massima è pari al 25% della Retribuzione Annuale Lorda del dipendente con l'opzione di conversione in beni e servizi di welfare. Tra i diritti sociali inserite le tutele di genere ed un innovativo ed articolato meccanismo della Banca delle Ore Solidali con la possibilità di donare permessi ai colleghi in difficoltà. Satisfazione in casa Fisascat. Il funzionario sindacale della categoria Salvo Carofreda ha commentato positivo l'andamento del negoziato «escevo da pregiudizi di sorta che è riuscito a comporre un risultato contrattuale di positiva completezza che ha conservato le previsioni del precedente integrativo integrandolo con nuove tutele per i lavoratori che potranno beneficiare anche di un sistema di organizzazione del lavoro conciliante con la vita privata e di un meccanismo premiante che valorizza il welfare» ha concluso il sindacalista.

Sma Simply, peggiora l'andamento nel 2018. La Fisascat Cisl sollecita corrette relazioni sindacali

La direzione della catena di supermercati del Gruppo Auchan Sma Simply, presente in Italia con 253 punti vendita e oltre 8500 dipendenti, ha illustrato ai sindacati l'andamento della società nel 2018 denunciando un netto peggioramento in termini di clienti, vendite e risultato rispetto all'anno precedente. La cessione dei negozi romani di Anagnina e Mezzavia ad operatori concorrenti e il faticoso confronto del ricollocamento dei lavoratori dopo la chiusura del negozio di Piano D'Accio nel terzanno hanno ulteriormente complicato le relazioni sindacali. Il segretario

nazionale della Fisascat Cisl Vincenzo Dell'Orefice ha stigmatizzato «la mancanza di clima costruttivo, precondizione necessaria per qualsivoglia utile confronto di merito e le recenti notizie apparse sugli organi stampa, poi smentite, di cessioni di rami aziendali in un quadro in cui prevalgono le ombre». «Per la categoria cisilina - ha sottolineato il sindacalista - è necessario ristabilire corrette relazioni sindacali e valorizzare il ruolo del lavoro». «Ogni tentativo di rivedere unilateralmente l'organizzazione del lavoro - ha concluso il sindacalista - può soltanto complicare le cose». Il confronto è aggiornato all'8 maggio.

Unicoop Tirreno, la parola sulla riorganizzazione dei negozi del sud del Lazio passa alle assemblee dei lavoratori

Si complica la vertenza dei 135 dipendenti dei punti vendita Unicoop Tirrenodel sud del Lazio di Pomezia via Cavour, Velletri, Aprilia e Frosinone interessati dalla dismissione e dei negozi di Colferret, Pomezia via del Mare e Genzano cui si aggiungerebbero anche altre 10 posizioni su tutto il resto della rete laziale. La direzione cooperativa ha rigettato ogni ipotesi di ricorso alla Cassa integrazione straordinaria dai sindacati ribadendo la proposta nell'ambito della procedura di licenziamento collettivo, in ordine agli incentivi ai trasferimenti e all'esodo volontario pari a 7.500 euro netti per chi si renderà disponibile a trasferirsi presso la rete commerciale toscana ed a 35mila euro lordi per le lavoratrici ed i lavoratori che accetteranno la risoluzione del rapporto di lavoro, soluzione insufficiente per i sindacati.

La parola passa alle assemblee dei lavoratori coinvolti. Il segretario nazionale della Fisascat Cisl Vincenzo Dell'Orefice ha ribadito «l'inadeguatezza del piano di gestione degli esuberanti che risulterebbe anche dal fatto che l'esito certo che deriverebbe dalla sua parziale riuscita sarebbe il trasferimento coatto del personale proveniente dai negozi oggetto di riduzione della superficie di vendita e di chiusura». Il sindacalista ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di fare ricorso alla Cigs al fine di poter disporre di un congruo numero di mesi per gestire la riorganizzazione della rete commerciale del Lazio e per consentire ai lavoratori che non dovessero optare sia per l'accettazione della risoluzione dei rapporti di lavoro che per il trasferimento economicamente assistito in Toscana di uno strumento utile finalizzato alla ricollocazione».

Conforama Italia presenta il piano di razionalizzazione dei costi. I sindacati in campo per l'occupazione

La direzione aziendale della società attiva nel settore del retail di arredamenti e complementi di arredo Conforama Italia ha presentato ai sindacati un piano di razionalizzazione dei costi finalizzato al pareggio di bilancio. Il piano di risparmio aziendale contempla la rinegoziazione delle tariffe con i fornitori, dei canoni di locazione e dei costi energetici connessi nonché delle tariffe per lo smaltimento dei rifiuti e dei servizi di pulizia e logistica externalizzati e delle condizioni con gli istituti bancari e nel marketing. La riduzione dei costi coinvolge anche il costo del personale con la esplicita richiesta di parte aziendale di prorogare il contratto di solidarietà nelle cinque sedi di San Sperate (Cagliari), Riposto

(Catania), Melilli (Siracusa) e Sassari a cui andrebbero aggiunti i punti vendita di Palmanova in Friuli Venezia Giulia e di Tortona in provincia di Alessandria; l'operazione contemplerebbe la riduzione del personale impiegato presso la sede di Milano (circa 30 unità), solo ed unicamente secondo la logica della scelta volontaria e con risoluzione del rapporto di lavoro non oppostiva con incentivo all'esodo. I sindacati, trattandosi di una fase transitoria finalizzata alla vendita, hanno sollecitato il mantenimento dell'occupazione. Il confronto con la direzione aziendale è aggiornato al 27 febbraio e sarà preceduto dalla riunione unitaria del coordinamento delle strutture e dei delegati.

#FuturoAlLavoro
MANIFESTAZIONE NAZIONALE
ROMA - 9 FEBBRAIO 2019
CONCENTRAMENTO - CORTEO ore 9:00 in Piazza della Repubblica
COMIZIO CONCLUSIVO ore 11:00 in Piazza San Giovanni in Laterano

MAURIZIO LANDINI Segretario Generale CIGL
ANNAMARIA FURLAN Segretario Generale CISL
CARMELO BARBAGALLO Segretario Generale UIL

Distribuzione Cooperativa, riprende la trattativa

I sindacati hanno sollecitato le associazioni imprenditoriali di settore Ancc Legacoop, Confcooperative Consumo e Utenza e Agci a riattivare il tavolo di trattativa per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro applicato ai 70mila addetti della Distribuzione Cooperativa comparto e scaduto da quasi 5 anni. Il negoziato riprenderà il 18 e del 19 febbraio a Roma.

Melià firma con Uita l'accordo vs le molestie sessuali

La più grande catena alberghiera in Spagna, Melià, presente in 41 Nazioni con i marchi Gran Melià, ME by Melià, Paradisus, Melià Hotels and Resorts, Inside by Melià, Tryp by Wyndham e Sol Hotels ha firmato con la Uita, il sindacato internazionale dell'agricoltura e del turismo l'Accordo Internazionale per la prevenzione delle molestie sessuali negli alberghi Melià. L'accordo incorpora la definizione di O.I.L. di molestia sessuale, afferma la politica di "tolleranza zero" e impegna entrambe le parti a sviluppare idonee procedure locali d'implementazione, basate sul comune riconoscimento della necessità "di proteggere la dignità di tutte le persone che lavorano per Melià, così come i loro diritti in relazione all'integrità fisica e morale e alla non discriminazione". I sindacati associati a UITA compresa la FISASCAT hanno rilevato che l'85% delle lavoratrici e lavoratori del settore ha subito molestie sessuali sul lavoro. «La nostra categoria - ha dichiarato la coordinatrice nazionale donne e responsabile politiche di genere Elena Maria Vanelli - è in prima linea nel contrasto alle molestie sessuali nei luoghi di lavoro e non mancherà di sviluppare velocemente il processo di messa in opera dell'intesa, che vi inviamo in allegato, attraverso la negoziazione nazionale».

TG LAB

Twitter Facebook YouTube

UnipolSai ASSICURAZIONI

QuAS

FONDO PROFESSIONI

for.te.
Punto federale interprofessionale nazionale per la formazione continua del lavoratore

CAD PROF

QUADRIFOR
ISTITUTO BIATERALE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE DEI QUADRI DEL TERZARIO

Fon.Te.
FONDAZIONE ITALIANA PER LO SVILUPPO DEL TERZARIO

EBINTER

CISL FISASCAT
FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI ADDETTI SERVIZI COMMERCIALI AFFINI TURISMO

1948 | 2018

NON RINUNCIARE AI TUOI DIRITTI

70 Anni a Tutela dei Lavoratori

WWW.FISASCAT.IT
#FISASCAT70

F.I.S.T. CISL FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI TERZIARIO